
	<p>Azienda sanitaria Provinciale Enna</p> <p>PROTOCOLLI E PROCEDURE ALLATTAMENTO AL SENO</p>	<p>Rev.0.0</p> <p>20/03/2019</p> <p>Dipartimento Materno-Infantile</p> <p>Pagina 1 di 10</p>
---	--	--

POLICY AZIENDALE PER LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO DELL'ALLATTAMENTO AL SENO


	Nome/Funzione	Firma
Redazione	<p>-Dr.ssa Loredana Disimone Direttore Dip.to Materno-Infantile</p> <p>-Dr.ssa Sabrina Morreale Direttore FF UOC Neonatologia/UTIN</p> <p>-Dr.ssa Anna Maria Millauro Direttore F.F. UOC Pediatria</p> <p>-Dr.ssa Anna Gervasi -Ostetrica Erika Di Pasqua UOC Ostetricia e Ginecologia</p> <p>-Dr.ssa Vincenza Tomasi -Ostetrico Giuseppe Calabrese -Ass. Sociale Gianna Codetta Raiteri Consultori Familiari</p> <p>-Dr.ssa Maria Gabriella Emma UO Formazione</p> <p>-Dr.ssa Eleonora Caramanna UO Educazione alla salute</p>	
Verifica	<p>Dr. Emanuele Cassarà Direttore Sanitario Aziendale</p>	
Approvazione	<p>Dr. Francesco Iudica Commissario Straordinario</p>	

Enna, lì
DELIBERA 393 DEL 15/04/2019

	<p>Azienda sanitaria Provinciale Enna</p> <p>PROTOCOLLI E PROCEDURE ALLATTAMENTO AL SENO</p>	<p>Rev.0.0</p> <p>20/03/2019</p> <p>Dipartimento Materno-Infantile</p> <p>Pagina 2 di 10</p>
---	--	--

- SOMMARIO -

PREMESSA.....	pag. 3
SCOPI.....	pag. 3
REVISIONI.....	pag. 3
CAMPO DI APPLICAZIONE.....	pag. 4
DEFINIZIONI.....	pag. 4
MODALITA' OPERATIVE.....	pag. 5
LISTA DI DISTRIBUZIONE	pag. 9
RIFERIMENTI.....	pag.10

	<p>Azienda sanitaria Provinciale Enna</p> <p>PROTOCOLLI E PROCEDURE ALLATTAMENTO AL SENO</p>	<p>Rev.0.0</p> <p>20/03/2019</p> <p>Dipartimento Materno-Infantile</p> <p>Pagina 3 di 10</p>
---	--	--

1. PREMESSA

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna e nella fattispecie il Dipartimento Materno Infantile (DMI) sono impegnati, per le rispettive competenze, nella promozione della salute secondo i principi dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS). L'obiettivo che si vuole raggiungere è garantire un buon inizio di vita, valorizzando e sostenendo le capacità naturali della coppia madre e bambino e della comunità. Per raggiungere questo obiettivo l'Azienda si dota e formula una politica ovvero una serie di azioni che possano garantire il raggiungimento dello stesso

L'ASP di Enna e il DMI dichiarano che l'allattamento al seno è, per ogni donna, il modo migliore di alimentare i propri figli in maniera esclusiva per i primi sei mesi compiuti di vita e, con adeguati alimenti complementari, fino ai due anni e oltre e comunque finché mamma e bambino lo desiderino, riconoscendone gli importanti benefici per la salute della donna, del bambino, della famiglia, del sistema sanitario e della società.

Per le rispettive competenze l'Azienda Sanitaria e il Dipartimento Materno Infantile si impegnano a dotarsi di strumenti che permettano di verificare l'applicazione della Politica Aziendale e monitorare eventuali scostamenti.


2. SCOPI

Gli scopi della policy sono:

- Garantire che tutte le mamme che afferiscono ai punti nascita dell'ASP di Enna ricevano informazioni sulla corretta alimentazione infantile, sui benefici del latte materno e sui mancati benefici dell'alimentazione con sostituti.
- Garantire che siano protette e sostenute nell'avvio e nel mantenimento dell'allattamento al seno, siano aiutate a realizzare in sicurezza l'alimentazione artificiale qualora lo richiedano per imposte circostanze o per scelta dopo adeguata informazione.
- Garantire che gli operatori che si occupano della madre e del bambino siano in grado in maniera diversificata, a seconda del grado di coinvolgimento previsto dal proprio ruolo professionale, di proteggere, promuovere e fornire sostegno competente e omogeneo per avviare e proseguire l'allattamento al seno e che siano in grado di aiutare le madri che hanno scelto o che sono state costrette ad alimentare artificialmente, a farlo correttamente e nella massima sicurezza.

3. MODIFICHE ALLE REVISIONI PRECEDENTI

Revisione	data	Motivo dell'aggiornamento
0.0		Prima emissione del documento

	<p>Azienda sanitaria Provinciale Enna</p> <p>PROTOCOLLI E PROCEDURE ALLATTAMENTO AL SENO</p>	<p>Rev.0.0</p> <p>20/03/2019</p> <p>Dipartimento Materno-Infantile</p> <p>Pagina 4 di 10</p>
---	--	--

4. CAMPO D'APPLICAZIONE

- Operatori sanitari dedicati afferenti alla UOC di Neonatologia, alla UOC di Pediatria, alla UOC di Ostetricia e Ginecologia e all'UOC Assistenza Materno-Infantile territoriale
- Un rappresentante della Direzione Sanitaria;
- Il Responsabile della UO Educazione alla Salute;
- Il Responsabile della UO Formazione;
- Il Responsabile dell'URP aziendale.

È possibile la partecipazione agli incontri del gruppo multidisciplinare anche di una rappresentante del gruppo di auto aiuto.

Referente del processo è il Direttore del Dipartimento Materno Infantile o un suo delegato.

Il gruppo di lavoro opera attraverso incontri periodici tesi a definire gli interventi che si

rendono necessari per la realizzazione della policy e risolvere le criticità del processo di cambiamento. È inoltre responsabile del monitoraggio dei dati utili allo scopo ed alla loro diffusione attraverso audit interni, a cadenza almeno annuale, formalizzati nell'ambito del programma aziendale di Formazione sul Campo.

L'adesione del personale ai contenuti di questa policy è obbligatoria. Qualsiasi variazione dovrà essere discussa con i responsabili dei servizi e successivamente con il gruppo di lavoro sull'allattamento al seno. In caso di urgenza l'operatore dovrà far riferimento ai medici incaricati dell'assistenza di quella madre e di quel neonato e successivamente discutere il caso in apposite riunioni.

I contenuti della policy devono essere conosciuti da tutti gli operatori sanitari che si occupano delle gestanti prima, durante e dopo il parto. I nuovi assunti devono essere informati dai coordinatori del servizio sulla politica aziendale e formati per le specifiche competenze e ruoli.

I contenuti della policy sono disponibili per consultazione nell'area dedicata del portale web dell'Ente (www.asp.enna.it) e in generale in tutti gli ambiti dove devono essere utilizzate.

Una copia delle linee guida deve essere in possesso dei responsabili dei reparti di Ostetricia, Neonatologia, Pediatria, Anestesia e Rianimazione, Farmacia, Qualità e Comunicazione, della Direzione Sanitaria Ospedaliera, del servizio Materno-Infantile territoriale e dei Distretti.

Una copia deve essere a disposizione delle donne assistite nei punti nascita e nei consultori qualora ne facciano richiesta e può essere scaricato dal portale web dell'Ente.


Una versione sintetica della policy sarà affissa in modo visibile ovunque venga offerta assistenza alle gestanti e alle madri con neonati.

5. DEFINIZIONI

TERMINOLOGIE E ABBREVIAZIONI

DMI: Dipartimento Materno-Infantile

CAN: Corsi di accompagnamento alla nascita

 <p>ASP ENNA AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE</p>	<p style="text-align: center;">Azienda sanitaria Provinciale Enna</p> <p style="text-align: center;">PROTOCOLLI E PROCEDURE ALLATTAMENTO AL SENO</p>	<p style="text-align: right;">Rev.0.0</p> <p style="text-align: right;">20/03/2019</p> <p style="text-align: right;">Dipartimento Materno-Infantile</p> <p style="text-align: right;">Pagina 5 di 10</p>
---	--	--

6. MODALITÀ OPERATIVE

1. Fornire a tutto il personale sanitario le competenze necessarie

Tutti gli operatori che si occupano delle donne gravide e puerpere hanno la responsabilità, coerentemente al ruolo previsto, di promuovere, proteggere e sostenere l'allattamento al seno esclusivo per i primi sei mesi ma anche oltre, con alimenti complementari, fino a quando madre e bambino lo desiderino.

In base al grado di coinvolgimento nel sostegno a mamma e bambino la formazione degli operatori, obbligatoria, prevede una articolazione in tre livelli (operatori informati, coinvolti e dedicati) con programmi di corsi specifici:

- Gli **operatori dedicati** sono: pediatri ospedalieri, neonatologi, ginecologi, ostetrici, infermieri, puericultrici, pediatri di libera scelta.
- Gli **operatori coinvolti** sono: anestesisti, psicologi, assistenti sociali, medici specialisti, MMG, farmacisti, rappresentanti terzo settore e gruppi di sostegno;
- Gli **operatori informati** sono: OSS, altro personale, altri gruppi di interesse.

I nuovi assunti devono essere informati dai coordinatori del servizio sulla politica aziendale e formati per le specifiche competenze e ruoli.

Gli operatori non formati non potranno dare consigli alle donne in tema di alimentazione dei bambini.

2. Informare tutte le gravide sui vantaggi e le tecniche dell'allattamento al seno

Gli operatori coinvolti e dedicati hanno il compito e la responsabilità di informare i futuri genitori sugli effetti positivi dell'allattamento al seno per la salute della madre e del bambino e sui rischi connessi all'utilizzo dei sostituti del latte materno.

Gli operatori dedicati hanno il compito e la responsabilità di sostenere le donne che allattano al seno e di aiutarle a superare i problemi connessi all'allattamento.

Nel corso della gravidanza le donne dovranno essere informate sulla fisiologia dell'allattamento al seno, inizio e mantenimento della lattazione, sui problemi più frequenti che potrebbero dover affrontare (dolore, ingorgo, dotto bloccato ecc.), sui rischi dell'uso di tettarelle, biberon e ciucci nel periodo di calibrazione dell'allattamento al seno, sui rischi dell'integrazione con sostituti del latte materno nei primi sei mesi, oltre che sui vantaggi offerti in termini di avvio dell'allattamento al seno dall'applicazione dei protocolli delle cure amiche, del contatto pelle-a-pelle (Skin to Skin) e del Rooming In.

Questi argomenti sono trattati con specifici incontri nei corsi di Accompagnamento alla Nascita (CAN), gestiti da operatori formati. Un opuscolo dedicato viene fornito a tutte le madri partecipanti ai CAN nonché alle gestanti afferenti all'ambulatorio gravidanze a termine dei Punti Nascita che non abbiano partecipato al CAN.


Una versione sintetica delle linee guida sarà affissa in modo visibile in tutti gli spazi ove venga offerta assistenza alle gestanti e alle madri con neonati.

A tutte le donne in gravidanza viene offerta la possibilità di un colloquio individuale con un **operatore certificato sulle problematiche dell'allattamento**.

3. Aiutare le madri ad iniziare precocemente l'allattamento al seno

Tutte le donne devono poter tenere il neonato in **contatto pelle-a-pelle** subito dopo il parto, in un ambiente tranquillo, per almeno 1 ora e comunque per tutto il tempo che la mamma lo desidera.

Tutte le donne devono essere incoraggiate ad offrire il seno al neonato dopo il parto, non appena madre e neonato sono pronti.

	<p>Azienda sanitaria Provinciale Enna</p> <p>PROTOCOLLI E PROCEDURE ALLATTAMENTO AL SENO</p>	<p>Rev.0.0</p> <p>20/03/2019</p> <p>Dipartimento Materno-Infantile</p> <p>Pagina 6 di 10</p>
---	--	--

L'ostetrica/o assiste la madre nel corso dello Skin to Skin fornendo l'aiuto necessario a sostenere la prima poppata e invitandola a capire quando il bambino è pronto ad attaccarsi.

L'ostetrica/o deve essere disponibile ad aiutare la madre entro 6 ore dal parto per la poppata successiva a quella iniziale, illustrando i segnali di fame e la necessità di un attacco frequente di 8-12 volte o più nelle 24 ore.

Le informazioni fornite alle madri fanno parte integrante della **scheda dedicata** in uso presso il reparto di Neonatologia ed annessa alla cartella clinica della partoriente.

Quest'aiuto deve essere esteso, nei tempi e nelle modalità necessarie, per tutte le poppate durante la permanenza in ospedale.

Il contatto pelle-a-pelle verrà promosso e proposto anche nei casi in cui le donne abbiano espresso volontà di non allattare, fatto salvo che le condizioni di mamma e neonato lo permettano.

4. Mostrare alle madri come allattare

Nel corso del ricovero **gli operatori del Nido** visitano la madre ed il bambino almeno due volte al giorno, con particolare attenzione a selezionare i casi problematici e le donne al primo allattamento.

La cartella clinica in uso presso il reparto di neonatologia, prevede una **scheda di valutazione della poppata**.

Tutte le donne devono ricevere istruzioni su segnali precoci di fame, la frequenza delle poppate, come attaccare e posizionare il bambino, come riconoscere i difetti di attaccamento e di posizione, sulla spremitura del seno, come riconoscere un ingorgo od una mastite e come capire se l'apporto nutritivo del neonato è sufficiente.

Nei casi in cui si debba ricorrere a spremitura manuale del seno o all'uso del tiralatte, gli operatori coinvolti e dedicati promuovono il ricorso a metodi di somministrazione che non pregiudichino la capacità di suzione al seno da parte del neonato (siringa, sondino, ecc.).

Istruzioni specifiche vengono anche fornite sulla corretta tecnica di spremitura attraverso materiale didattico.

In ogni reparto di Ostetricia e di Neonatologia/UTIN è prevista l'affissione di poster che aiutino le mamme a meglio capire le sequenze necessarie.

Il Dipartimento inoltre promuove e sostiene la Kangaroo Care, compatibilmente con le condizioni di madre e neonato.

Il DMI si impegna a sostenere nelle loro scelte le madri che utilizzano sostituti del latte materno, comprese le madri di bambini ricoverati in Patologia Neonatale, illustrando le varie opzioni per l'alimentazione e aiutando a individuare per ogni madre la soluzione più idonea.

Alle donne che, pienamente informate, decidano di utilizzare sostituti del Latte Materno, si impegna altresì di garantire tutte le informazioni necessarie in modo riservato e personale oltre che a fornire le istruzioni utili per farlo nella massima sicurezza.


5. Non somministrare ai neonati supplementi, tranne su indicazione medica

La donna deve essere incoraggiata ad allattare in modo esclusivo il proprio figlio per i primi sei mesi compiuti ma anche oltre, con adeguati alimenti complementari, fino ai due anni o quando madre o bambino lo desiderano.

Pertanto nessun liquido o alimento oltre al latte materno deve essere somministrato entro i sei mesi ad un neonato allattato al seno, a meno che non vi siano motivate ragioni mediche.

In tal caso qualsiasi supplemento prescritto dal medico deve essere registrato in cartella.

I genitori che richiedono supplementi devono essere informati sulle varie alternative e i rispettivi rischi e benefici da un operatore dedicato.

 <p>ASP ENNA AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE</p>	<p>Azienda sanitaria Provinciale Enna</p> <p>PROTOCOLLI E PROCEDURE ALLATTAMENTO AL SENO</p>	<p>Rev.0.0</p> <p>20/03/2019</p> <p>Dipartimento Materno-Infantile</p> <p>Pagina 7 di 10</p>
---	--	--

6 Non separare il neonato dalla madre

La responsabilità principale della cura dei bambini spetta alle proprie madri.

Il DMI garantisce una organizzazione che prevede che tutti i neonati rimangano insieme alle loro madri da subito dopo la nascita per tutta la durata della degenza, 24 ore su 24, tranne quando esistano controindicazioni mediche neonatali o materne oppure per scelta pienamente informata della madre. Inoltre è previsto che tutte le procedure clinico-assistenziali di routine vengano eseguite in presenza della madre.

Il DMI promuove il libero accesso e la presenza del partner (o di altra persona di fiducia) accanto alla madre ed al bambino, compatibilmente con le attività sanitarie assistenziali. In coerenza con ciò, l'attuale organizzazione applica la limitazione delle visite dei parenti a due ingressi al giorno e la circoscrizione delle stesse agli orari previsti.

Si impegna altresì a sostenere le donne nella pratica del **Rooming-In**, in particolar modo laddove siano ravvisati profili di rischio per l'avvio efficace e tempestivo dell'allattamento al seno (donne sottoposte a TC, donne con travagli complicati, donne con perdite ematiche etc).

La separazione tra madre e bambino avverrà solo nel caso in cui stare assieme comporti gravi rischi per la salute della madre e del bambino o laddove sussistano controindicazioni specifiche, e comunque l'equipe si impegna a ridurne la durata al minimo indispensabile.

L'operatore è tenuto a registrare in cartella l'avvenuta separazione, la durata e le motivazioni sopraggiunte.

7 Incoraggiare l'allattamento al seno a richiesta

Il Dipartimento sostiene che, in assenza di problematiche specifiche, le mamme allattino i neonati quando questi lo desiderano, senza limitazione né alla frequenza né alla durata delle poppate. Le poppate devono essere 8-12 o più nel corso delle 24 ore, garantendo in tal modo una adeguata stimolazione del seno e un efficace avvio e mantenimento della montata.

Gli operatori devono aiutare le madri a riconoscere i segni precoci di fame del neonato, in modo da proporre il seno nei tempi più adeguati per una poppata efficace, prima che i neonati piangano.

Le routine ospedaliere, visite prelievi ecc., devono essere organizzate in modo da non interferire con l'allattamento a richiesta.

All'interno dell'Ente sono individuati **spazi dedicati** dove la mamma può allattare il suo bambino nel necessario rispetto della privacy.


8 Non usare tettarelle o succhiotti durante il periodo dell'allattamento al seno

Il Dipartimento si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie sui rischi dell'utilizzo di tettarelle e ciucci, in particolare durante la calibrazione iniziale dell'allattamento al seno, in termini di interferenza con lo stabilirsi di un pattern maturo di suzione e di rischio nei confronti dell'allattamento a richiesta.

Garantisce inoltre che l'utilizzo di paracapezzoli sia limitato strettamente ai singoli casi e subordinato alle linee guida in uso. In caso di richiesta da parte dei genitori, questi devono essere informati sulle possibili interferenze per il proseguimento dell'allattamento al seno.

L'operatore che fornirà le spiegazioni è tenuto a registrare in cartella le motivazioni della richiesta e l'avvenuta informazione.

Per la stessa ragione, eventuali supplementi, quando necessari, devono essere preferenzialmente somministrati con modalità che non compromettano la capacità di suzione al seno (bicchierino, siringa, DAS).

	<p>Azienda sanitaria Provinciale Enna</p> <p>PROTOCOLLI E PROCEDURE ALLATTAMENTO AL SENO</p>	<p>Rev.0.0</p> <p>20/03/2019</p> <p>Dipartimento Materno-Infantile</p> <p>Pagina 8 di 10</p>
---	--	--

9 Favorire lo stabilirsi di gruppi di sostegno cui le madri possano riferirsi dopo la dimissione

L'Azienda Sanitaria collabora con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i gruppi di sostegno di auto aiuto e con tutti quelli che si propongono di aiutare sostenere e mantenere l'allattamento materno dopo la dimissione.

Al momento della dimissione, saranno fornite a tutte le donne indirizzi e recapiti telefonici dei consultori di riferimento.

L'Ospedale rimarrà a disposizione per le donne che non riescano a mettersi in contatto con i consultori o che abbiano problemi per l'allattamento al seno o che comunque lo desiderino, attraverso consulenze telefoniche.

Sono programmati e formalizzati incontri con rappresentanti di gruppi di mamme alla pari, sia in fase di incontri preparto che successivi al parto.


10 Rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno

L'Azienda Sanitaria adotta e rispetta i principi e le finalità del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno (Codice) e tutte le successive pertinenti Risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità anche se non compresi nella legislazione nazionale o regionale vigente.

Nello specifico:

- Nessun dipendente o collaboratore di ditte che producono o distribuiscono prodotti coperti dal Codice può accedere in maniera diretta o indiretta alle donne in gravidanza o alle madri
- L'Azienda sanitaria non accetta da ditte che producono o distribuiscono prodotti coperti dal Codice forniture gratuite o sovvenzionate di sostituti di latte materno, regali, o contributi in denaro.
- L'Azienda sanitaria non espone né distribuisce in nessuna parte alle donne in gravidanza, madri o loro familiari materiali informativi, pubblicitari, campioni o valigette contenenti prodotti coperti dal Codice oppure buoni sconto né autorizza l'esposizione dei marchi commerciali delle compagnie produttrici di lattini artificiali e altri sostituti del latte materno.
- Le confezioni dei prodotti coperti dal Codice sono custodite in armadi chiusi e non trasparenti.
- Sono vietate le dimostrazioni di gruppo per le madri sulla preparazione dei sostituti del latte materno.
- I contatti tra rappresentanti di ditte produttrici o distributrici di prodotti coperti dal Codice e il personale devono svolgersi solo se autorizzati dal responsabile del servizio. In casi di particolare rilievo (lancio di nuovi prodotti, modifiche importanti sulla composizione di latte formula etc) saranno preferiti appuntamenti di gruppo previa autorizzazione del responsabile del servizio.
- È consentito agli operatori ricevere campioni gratuiti di prodotti coperti dal Codice solo a scopo di sperimentazione scientifica e quindi in presenza di un protocollo di ricerca approvato secondo le regole della struttura sanitaria.
- Il personale sanitario deve valutare se la propria partecipazione a convegni o altri eventi formativi o la pubblicazione di articoli non crei conflitti di interesse con le iniziative per gli Ospedali e le Comunità Amiche dell'allattamento. In ogni caso non deve accettare compensi sotto nessuna forma ed è tenuto a dichiarare la propria indipendenza nella sua relazione/pubblicazione.
- La Direzione Sanitaria attesta formalmente il rispetto del Codice e garantisce il controllo regolare della sua applicazione con gli strumenti di monitoraggio previsti dall'Iniziativa dell'OMS/Unicef Ospedale Amico del Bambino.

Inoltre l'Ente si impegna formalmente a non permettere donazioni di prodotti sostituti del latte materno, lattini speciali, fortificanti del latte materno, soluzione glucosata, biberon, tettarelle, ciucci e paracapezzoli. Essi sono acquisiti in condizioni di correttezza e trasparenza, attraverso i normali canali della struttura, nelle quantità strettamente necessarie, fissando per ciascuna categoria un prezzo minimo non simbolico, in riferimento e in linea con il Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno dell'OMS.

 <p>ASP ENNA AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE</p>	<p>Azienda sanitaria Provinciale Enna</p> <p>PROTOCOLLI E PROCEDURE ALLATTAMENTO AL SENO</p>	<p>Rev.0.0</p> <p>20/03/2019</p> <p>Dipartimento Materno-Infantile</p> <p>Pagina 9 di 10</p>
---	--	--


11 Cure Amiche

Per le rispettive competenze l'Azienda Sanitaria e il DMI si impegnano all'adozione delle raccomandazioni previste dal progetto Mother-Friendly Childbirth Initiative (MFCI - Ospedale Amico di Mamme e Neonati), in particolare:

- Offrire la possibilità alle donne di farsi accompagnare da una persona di loro fiducia (familiare, amica o altra figura) per un sostegno fisico/emotivo durante il travaglio, parto e post partum.
- Permettere alla donna di bere “liquidi chiari” e mangiare cibi leggeri durante il travaglio, riducendo al minimo indispensabile il digiuno preoperatorio e postoperatorio nei cesarei elettivi.
- Incoraggiare le donne a passeggiare o a muoversi durante il travaglio, se lo desiderano, e a trovare posizioni di loro gradimento durante il parto, a meno che non sopraggiunga una restrizione per complicanze e, in tal caso, che questa restrizione venga spiegata alla madre.
- Promuovere l'utilizzo di metodi non farmacologici per alleviare il dolore, a meno che non siano necessari per complicazioni farmaci analgesici o anestetici, rispettando comunque le preferenze personali della donna.
- Evitare l'uso routinario dell'analgesia farmacologica in travaglio rispettando la facoltà della donna di richiederla e ottenerla in forma gratuita e con modalità tecniche il più possibile rispettose della fisiologia sia per la madre che per il bambino, e comunque in modo tale che la donna possa accudire in modo attivo il proprio bambino.
- Non considerare routinarie nella gestione del travaglio procedure invasive. Le indicazioni validate a tali procedure devono essere normate da procedura specifica e andranno fornite alla madre motivazioni e informazioni adeguate.

7. LISTA DI DISTRIBUZIONE

Direttore medico PP.OO. Ospedalieri aziendali
Responsabile medico P.O. Basilotta
Direttori Distretti Sanitari
Direttore Dipartimento Materno-Infantile
Direttore UOC Ostetricia e Ginecologia P.O. Umberto I
Responsabile UOS Ostetricia e Ginecologia P.O. Basilotta
Direttore UOC Neonatologia/UTIN P.O. Umberto I
Direttore UOC Pediatria P.O. Umberto I
Responsabile UOS Pediatria P.O. Basilotta
Direttore UOC Materno-Infantile territoriale
Responsabile UOS Coordinamento Consultori familiari
Direttore UOC Anestesia e Rianimazione P.O. Umberto I
Responsabile UOS Anestesia P.O. Basilotta
Direttore UOC Farmacia P.O. Umberto I
Responsabile UOS U.R.P. e comunicazione
Responsabile UOS Formazione
Responsabile UOD Educazione alla salute
Medici di Medicina Generale
Pediatri di Libera Scelta

	<p>Azienda sanitaria Provinciale Enna</p> <p>PROTOCOLLI E PROCEDURE ALLATTAMENTO AL SENO</p>	<p>Rev.0.0</p> <p>20/03/2019</p> <p>Dipartimento Materno-Infantile</p> <p>Pagina 10 di 10</p>
---	--	---

8. RIFERIMENTI

- D.A. N. 1539 DEL 05/09/2018 “Linee di indirizzo per l’elaborazione e l’adozione, da parte delle strutture sanitarie, della policy aziendale sull’allattamento al seno”
- D.A. 597 del 28 marzo 2017 “Programma regionale di promozione dell’allattamento al seno”
- Piano regionale della Prevenzione 2014-2018, prorogato al 2019 con D.A. n.733 del 24 aprile 2018